

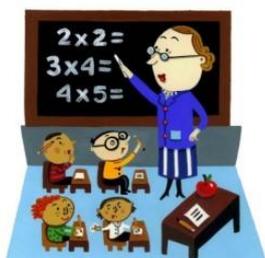


## PICCOLO VADEMECUM PER LA SICUREZZA A SCUOLA



A causa del periodo che stiamo vivendo, con il ripetersi di scosse di terremoto che, pur non interessando direttamente il nostro territorio,

ci fanno vivere con trepidazione e paura i momenti di vita scolastica, vogliamo darvi alcune semplici informazioni sui comportamenti corretti, da tenere in classe e durante una eventuale emergenza, in modo da imparare a prevenire e fronteggiare gli eventi con adeguate misure di sicurezza e corrette azioni comportamentali.

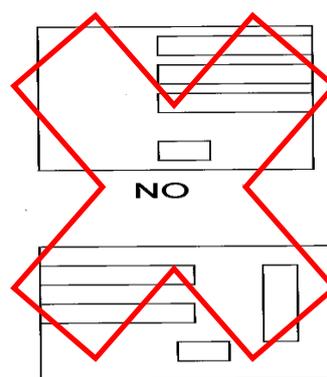
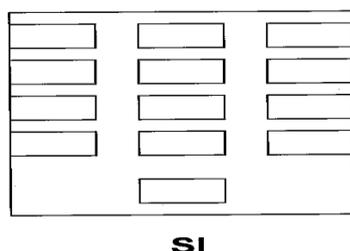
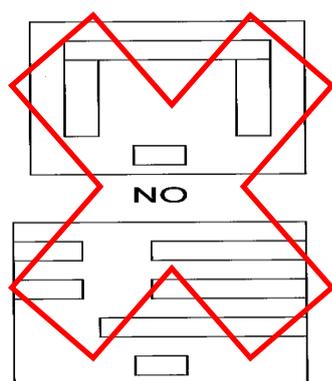


### IN CLASSE...

I primi giorni di scuola il docente esaminerà con gli alunni la planimetria di evacuazione (presente in ogni aula) e guiderà gli stessi lungo il percorso indicando facendo notare ai ragazzi la presenza dei segnali verdi di indicazione delle vie di esodo; questo comportamento permetterà agli alunni, soprattutto a quelli appena entrati nella scuola, di familiarizzare con l'ambiente in cui si trovano e di sentirsi partecipi di quanto la scuola ha fatto per la loro sicurezza.

I docenti devono discutere con i ragazzi delle modalità di evacuazione spiegando il ruolo e l'importanza degli alunni aprifila (i primi due presenti in ordine alfabetico) e dei serrafile (gli ultimi due presenti in ordine alfabetico); costoro si dispongono, durante l'evacuazione ordinata della classe, alla testa ed alla coda della "colonna": con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità agli altri compagni; l'ultimo ragazzo ad uscire dall'aula deve ricordarsi di chiudere la porta (molto importante perché, per i soccorritori, il fatto di vedere una porta chiusa significa "non c'è nessuno dentro").

I banchi devono essere disposti in modo ordinato lasciando sufficienti spazi di movimento tra le file dei banchi per favorire i percorsi di esodo.



Gli alunni devono disporre i loro zaini in modo da non essere di intralcio in caso di evacuazione dall'aula (si potrebbe scegliere insieme a loro il posto migliore dove mettere gli zaini).

## IN CASO DI TERREMOTO...

Nel caso di una scossa di terremoto, gli alunni (ma anche i docenti) devono



cercare di evitare scene di panico ed isterismi; cercare di ripararsi nel modo migliore possibile (sotto al banco, sotto una trave, vicino ad un pilastro, sotto una porta) e sicuramente devono tenersi il più lontano possibile dalle finestre e da altre superfici vetrate che potrebbero rompersi e



ferirli.

Al termine della scossa, e solo dopo aver sentito il segnale di evacuazione, la classe abbandonerà ordinatamente l'aula; il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

Lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe seguito dagli altri alunni e così fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe. Se un alunno si trova fuori dalla classe NON deve cercare di tornare in classe ma deve uscire dalla scuola unendosi ai compagni di un'altra aula e, solo dopo aver raggiunto il punto di raccolta, riunirsi alla sua classe. NON usare mai l'ascensore.

Contenere o evitare le iniziative personali: limitarsi ad eseguire con cautela le procedure indicate, mantenendo la calma.

L'evacuazione deve essere la più rapida possibile: non attardarsi per cercare di recuperare gli oggetti personali; se possibile prendere solo giacche o cappotti.

Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula; raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti segnando il risultato sul "modulo di evacuazione" e, nell'eventualità di alunni dispersi, ne da immediato avviso al Coordinatore dell'Emergenza attraverso il Responsabile dell'area di raccolta.

Il docente vigilerà fino al termine dell'emergenza rispettando le disposizioni impartite dai soccorritori (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ...).

Evitare di curiosare andando in giro piuttosto, raggiungere le aree di attesa individuate dai piani di emergenza del comune

Evitare di usare il telefono e l'automobile: necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere.



